

SI È VOTATO

ELEZIONI IN PROVINCIA DI POTENZA

ALLE URNE

A Filiano la maggiore percentuale di votanti (79,45) e ad Avigliano 73,65. Maglia nera a Cancellara (28,33) e a Carbone (33,52)

ELETTORI

Erano 43mila 155 gli aventi diritto al voto nel Potentino. Ai seggi si sono recati in 25mila 893, pari al 60 per cento degli elettori

Calano i votanti nel Potentino

Flop a Cancellara: non è stato raggiunto il quorum per l'unica lista in lizza

● A Cancellara elezioni fallite. Essendoci l'unica lista in lizza, bisognava superare il quorum del 50 per cento più uno degli aventi diritto per non invalidare le elezioni. Alla fine si è recato alle urne solo il 28,33 per cento.

Oltre a Cancellara si è votato in altri undici comuni della provincia di Potenza. Al voto in tutto il Potentino erano chiamati 43mila 155 elettori, di cui 21mila 249 uomini e 21mila 906 donne. Hanno votato in 25mila 893, pari al 60 per cento degli aventi diritto al voto.

Ecco come è andata nei comuni del Potentino interessati al voto: a

parte il dato già citato su Cancellara (28,33), ad Avigliano ha votato il 73,65, a Moliterno il 54,71, a Sant'Arcangelo il 63,40, a Tolve il 59,97, ad Acerenza il 50,84, a Carbone il 33,52, a Cersosimo il 60,53, a Filiano 79,45, a Castronuovo 63,10, a Corleto Perticara il 55,57, a Forezza il 42,09.

In un momento particolarmente complicato a causa della frammentazione della politica e degli equilibri interni agli stessi partiti, a cominciare dalla «galassia» variegata del Pd lucano, il risultato delle urne potrà ridisegnare geografia e rapporti di forza della politica lu-

cana. La partita maggiore, ovviamente, si gioca sul rinnovo del consiglio comunale e del sindaco della città di Matera in una delle elezioni più importanti della propria storia, poiché definirà il gruppo dirigente nell'amministrazione municipale chiamato a gestire il progetto di Matera capitale europea della cultura 2019.

Ma gli scontri fraticidi interni ai partiti e alle singole coalizioni non hanno risparmiato altri comuni chiamati al voto. Nel Potentino, in particolare, ci sono state sfide accese per ridefinire gli equilibri interni soprattutto nel Partito

democratico. È il caso di Avigliano, ma anche Corleto Perticara, Sant'Arcangelo e Moliterno. Il confronto elettorale è diventato l'occasione per contarsi fra le correnti interne a casa dem (De Filippo, Pittella, Lacorazza, Santarsiero etc.).

Anche il centrodestra non si è lasciato scappare la frenesia di contarsi al proprio interno, anche se in questa tornata elettorale ha potuto contare su un solo aspirante primo cittadino: Pasquale Pepe, ex assessore comunale di Potenza, esponente di Fratelli d'Italia in corsa a Tolve.

IL VOTO AD AVIGLIANO



ASPIRANTI SINDACI
In provincia di Potenza quello del risultato di Avigliano resta il test più atteso per capire anche i futuri scenari legati al destino del Partito democratico. Da sinistra i contendenti il sindaco uscente Vito Summa ed i competitor Mimì Pace, Claudio Summa e Vito Lorusso. Vito Fernando Rosa ha scelto di non farsi fotografare [foto Guglielmi e Pace]



IL COMUNE È STATO DA SEMPRE UN REGNO DEL CENTROSINISTRA. LO SPOGLIO INIZIATO DOPO LE 23 È ANDATO AVANTI SINO A NOTTE FONDA NON SENZA SORPRESE

Avigliano test ad alta tensione

Scontro all'ultimo voto per lo scranno di primo cittadino della città gianturchiana

SANDRA GUGLIELMI

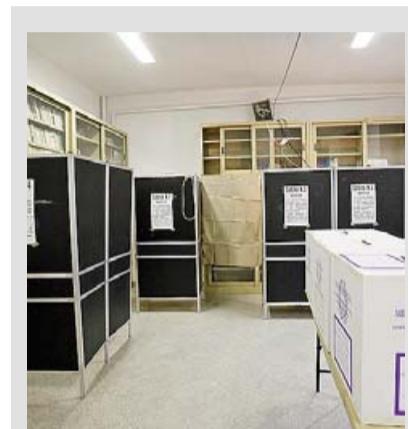
● Cinque candidati sindaco e 76 aspiranti consiglieri. Sono i numeri della combattute votazioni che si sono svolte ieri nella cittadina in un clima di fervore inusitato in una realtà nella quale il centrosinistra ha sempre stravinto. La spaccatura del Pd in una realtà in cui il centrosinistra si è sempre presentato unito alle elezioni, anticipando i tempi di uniti per l'Ulivo, ma anche la new entry della lista dei 5 stelle, hanno infervorato il clima elettorale e ridato vigore e speranze in possibili capovolgimenti a tutti i gareggianti. Le 5 liste, sparagliando voti, rendono quasi impossibile ogni pronostico.

Due, dunque, i candidati espressi dal centrosinistra. O, per meglio dire, espressi dal Pd,

che si è spacciato tra chi ha sostenuto il sindaco uscente, Vito Summa, nell'ottica di continuità per portare a termine impegni e programmi (Centrosinistra per Avigliano), e chi Mimì Pace, già sindaco tra il 1995 e il 2000 (Progressisti democratici). Il centrodestra ha risposto mettendo in campo il commercialista Vito Lorusso, che ha capeggiato una lista civica (Avigliano libera), mentre per condurre i pentastellati aviglianesi è stato scelto il giovane Claudio Summa. A guidare la lista di Unità popolare c'era, invece, Vito Fernando Rosa. Già delle prime ore del mattino si è iniziata a registrare una sorta di corsa al voto, nonostante alle 19 l'affluenza registrata era poco oltre il 50 per cento. I candidati sindaco hanno votato tutti nella mattinata e la Gazzetta li ha immortalati

mentre consegnavano all'urna il loro voto. Solo Vito Fernando Rosa ha deciso di non farsi fotografare. Grande fervore nei pressi dei seggi elettorali con paure e speranze che si confondevano sui volti di uomini e donne, ragazzi e ragazze in lista per un poltrona di governo cittadino. Undici i seggi che andranno alla coalizione che porterà a casa anche solo un voto in più; 5 i seggi per gli altri candidati delle 4 liste. Una piccola manciata di posti che lascerà, con molta probabilità, qualcuna delle liste senza alcun rappresentante in seno al consiglio.

Lo scrutinio, iniziato dopo la chiusura delle urne alle 23, è ancora in corso mentre andiamo in stampa ed il previsto testa a testa, principalmente tra i partiti di centrosinistra, non permette alcuna previsione.



SEGGI Urne elettorali

L'ANALISI NEI COMUNI DELL'AREA SUD

A Moliterno e Corleto il top delle sfide

PINO PERCIANTE

● In giornata avremo il quadro completo dei risultati elettorali. Di particolare interesse nell'area sud l'esito che si è registrato a Corleto Perticara, i cui risultati sono un pò il termometro delle reazioni della popolazione alle estrazioni petrolifere. Qui in lizza tre liste: il sindaco uscente Rosaria Vicino, in quota Pd, contro l'avvocato Antonio Massari, a capo di una civica, e l'operaio edile Vincenzo Toce sostenuto dal Movimento 5 stelle. La contesa, secondo le sensazioni della vigilia, si sarebbe risolta in una gara tra le prime due liste, vale a dire quella della Vicino e quella di Massari. Nell'altro centro più importante chiamato alle urne, cioè Sant'Arcangelo, i cittadini dovevano scegliere il sindaco tra due uomini provenienti entrambi dal mondo dell'avvocatura. A contendersi la vittoria finale, infatti, erano due liste civiche capeggiate da due candidati che indossano la toga di avvocato. I "rumors" davano un risultato sul filo di lana con un eventuale margine di successo per lo schieramento guidato da Silvio Toma, anche se il suo sfidante, Vincenzo Nicola Parisi, si sarebbe reso protagonista di una notevole rimonta negli ultimi giorni di campagna elettorale. Spoglio con suspense anche a Moliterno dove si fronteggiavano la lista «Moliterno sei tu», guidata da Angela Latorraca, e quella del sindaco uscente Giuseppe Tancredi denominata «Moliterno insieme». Campagna elettorale sostenuta e risultato incerto, come a Corleto e a Sant'Arcangelo. A Carbone, invece, è quasi certa la riconferma del sindaco uscente Mario Chiorazzo, considerato che quella del suo avversario, Gaetano Castronuovo, sarebbe stata una corsa solo di testimonianza. La percentuale dei votanti alle 19 di ieri: Carbone 25, 16, Castronuovo Sant'Andrea 52, 26, Cersosimo 54, 66, Corleto 39, 83, Moliterno 40, 7, Sant'Arcangelo 38, 96. I risultati dello spoglio cominciato intorno alle 23 si conosceranno oggi nei comuni dell'area sud e negli altri centri della Basilicata dove ieri si è votato.